

Friedrich Engels

Una parata dei fucilieri volontari inglesi^{a,1}«Allgemeine Militär-Zeitung» n. 36
8 settembre 1860^b

Al pari della Germania, anche l'Inghilterra si sta armando per respingere le minacce di aggressione del bonapartismo; il corpo dei fucilieri volontari britannici, i British Volunteer Riflemen, è nato per lo stesso motivo che ha spinto la Prussia a raddoppiare il numero dei suoi battaglioni di linea. Sarà quindi utile fornire ai lettori tedeschi interessati alle questioni militari alcune informazioni dettagliate sulle attuali condizioni dell'esercito volontario britannico, il British Volunteer Army, e sulla sua preparazione al servizio attivo, giacché questo esercito, fin dalle sue stesse origini e in virtù dell'idea stessa su cui si fonda, costituisce un avversario del bonapartismo e un alleato della Germania.

Con l'eccezione di una manciata di battaglioni, si tratta di un esercito volontario formatosi nella seconda metà dell'anno scorso (ossia del 1859); la maggior parte dei suoi effettivi, dunque, ha indossato l'uniforme e compiuto l'addestramento per un periodo inferiore ai dodici mesi. La sua consistenza, sulla carta, è oggi di 120.000 uomini; tuttavia, volendo trarre le necessarie conclusioni dalla realtà di alcune circoscrizioni territoriali, gli effettivi realmente addestrati non superano le 80.000 unità; i rimanenti non sono veramente coinvolti nella faccenda e sarebbe più utile cancellarli dalle liste.

^a Sul «Volunteer Journal» questo articolo era preceduto dalla seguente nota redazionale: «La "Allgemeine Militär-Zeitung", che si pubblica a Darmstadt ed è considerata la più importante rivista militare tedesca, nel numero dell'8 settembre ha ospitato un articolo – opera di un suo corrispondente – sulla parata di Newton e sul movimento dei fucilieri in generale. Presentiamo qui sotto la traduzione di detto articolo, espressamente realizzata per il "Volunteer Journal", che i volontari del Lancashire e del Cheshire, specialmente quelli che erano presenti alla parata, troveranno di sicuro interesse. Com'è prevedibile, l'articolo non è infarcito di quelle lodi incondizionate che la stampa britannica è solita elargire come proprio contributo al movimento; tuttavia, lo stile della testimonianza in questione offre sufficiente garanzia che il testo non è vergato da una mano incompetente, mentre il tono amichevole dell'intero articolo dimostra che l'autore non era mosso da intenti critici gratuiti. Quanto agli spunti di riflessione ivi contenuti, lasceremo che siano i lettori a formarsi una propria opinione in merito.» —

^b Scritto tra l'11 e il 24 agosto.